

AL PRESTIGIOSO CONCORSO GRANDI MIELI D'ITALIA ASSEGNATE LE «TRE GOCCE» A MARCO MARTELLI

Riconoscimenti ad altre 9 aziende associate all'Apas. Palmieri: «Premiata la filosofia di qualità»

SONDRIO (brc) «E' stata premiata ancora una volta la nostra filosofia di qualità. Quella che abbiamo sempre portato avanti anche grazie alla collaborazione con la Fondazione Fojanini che, grazie alla professionalità di **Carla Gianoncelli**, ha consentito ai produttori valtellinesi di crescere e migliorare la qualità del loro miele. Da noi non c'è prodotto che non venga prima testato in laboratorio per garantirne la qualità».

E' soddisfatto **Giampaolo Palmieri**, presidente dell'Apas, per i risultati conseguiti dagli associati nel prestigioso concorso nazionale Grandi Miele d'Italia - Premio Giulio Piana. Un vero e proprio campionato italiano per i produttori che ha visto quest'anno la giuria assegnare le «tre gocce», il massimo riconoscimento, a **Marco Martelli** di Villa di Tirano. A lui è andato il primo posto assoluto per il miele d'acacia oltre a riconoscimenti («Due gocce d'Oro») per il Millefiori e (Una

Goccia d'Oro) per il Rododendro. Risultati che l'hanno portato a ottenere il settimo posto assoluto nella classifica generale dei migliori produttori italiani.

«Un risultato, questo, che assume ancora maggiore valore se si pensa che davanti a lui si sono piazzati dei veri «colossi» anche commerciali - aggiunge Palmieri - Marco, invece, è un piccolo produttore, che lavora con cura e passione e combatte ad armi impari con i concorrenti».

Ma tutto il comparto della nostra provincia è stato premiato. Riconoscimenti sono infatti andati anche alle aziende: Apicoltura Gatti Oliver di Castione, Copes Zita - Ferraro Bonifacio di Nuova Olonio, Apicoltura Baroni Francesco di Sondrio; Apicoltura De Stefani di Prata Camporaccio; Cornaglia Mauro e Lino di Cosio, Mielieria Moltoni di Villa di Tirano e Silvano Robustellini di Grosotto. A questi si aggiungono l'Azienda Agricola Festinalente

di Perledo e Cristian Muttoni di Taceno che, pur operando in provincia di Lecco, sono associati all'Apas Sondrio.

Il tutto in un'annata particolarmente difficile per la produzione apistica nella nostra provincia.

Lo spiega ancora Palmieri: «Pur avendo avuto un'ottima annata grazie a una primavera molto ricca di fioriture, abbiamo perso alcuni nostri tradizionali punti di forza: il miele di Rododendro e il millefiori di alta montagna. Un'estate biziosa (con due nevicate in quota ai primi di giugno e il 12-13 luglio) hanno accorciato alle api il periodo di raccolta del nettare di rododendro. Anche la produzione del millefiori d'alta montagna è risultata compromessa dall'andamento climatico. Si sono perse alcune fioriture che lo caratterizzano ed è mancata una buona parte della produzione attesa e anche le caratteristiche organolettiche si sono modificate».

Il tutto ha portato a risultati



Giampaolo Palmieri, presidente dell'Apas di Sondrio

diversi rispetto al passato: «Si è ottenuto un miele forse più interessante per i sapori fruttati conferiti del lampone e l'apporto «aromatico e speziato» delle labiate quali il timo (Timo serpillo) e dell'origano monta-

no. Nettari questi che hanno un po' compensato la perdita del nettare di Rododendro. Un miele interessante, dunque, ma con caratteristiche non ben omologabili allo standard tradizionale».